

**Decreto Ministeriale del 12/02/1997**  
**Criteria per l'omologazione dei prodotti sostitutivi dell'amianto.**

Doc. **497H12FE.900** di Origine Nazionale  
emanato/a da : **Ministro per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato - Ministro dell'Ambiente**  
e pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana n° 60 del 13/03/1997**

riguardante :  
**AMBIENTE - SICUREZZA E IGIENE DEL LAVORO**  
**AMBIENTE - SICUREZZA E IGIENE DEL LAVORO**  
**Sostanze pericolose - Igiene del lavoro**  
**Sostanze pericolose - Igiene del lavoro**  
**Sostanze chimiche, rischi industriali - Amianto**  
**Sostanze chimiche, rischi industriali - Amianto**

**SOMMARIO**

NOTE

TESTO

Art. 1.  
Art. 2.  
Art. 3.  
Art. 4.  
Art. 5.  
Art. 6.  
Art. 7.

ALLEGATO 1P - MODELLO PER L'INVIO DEI DATI RELATIVI ALL'OMOLOGAZIONE DEI MATERIALI SOSTITUTIVI DELL'AMIANTO - IMPRESE PRODUTTRICI.

ALLEGATO 1U - MODELLO PER L'INVIO DEI DATI RELATIVI ALL'OMOLOGAZIONE DEI MATERIALI SOSTITUTIVI DELL'AMIANTO - IMPRESE UTILIZZATRICI.

ALLEGATO 2 - REQUISITI RICHIESTI PER I MATERIALI SOSTITUTIVI DELL'AMIANTO AI FINI DELLA LORO OMOLOGAZIONE.

- § -

**NOTE**

Con il D.M. 26 marzo 1998 è stato emanato un "*Elenco contenente i nomi delle imprese e dei materiali sostitutivi dell'amianto che hanno ottenuto l'omologazione*".

---

Allegato 2: il D.M. 26 aprile 1993, n. 220 "*Regolamento recante aggiornamento del D.M. 21 marzo 1973, concernente la disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili destinati a venire in contatto con le sostanze alimentari e con sostanze d'uso personale. Recepimento delle direttive 82/7 11/CEE, 85/572/CEE, 90/128/CEE e 92/39/CEE*" può essere reperito sulla banca dati "Il CoDice delle Sostanze Alimentari", sempre edita da Ars Edizioni.

## TESTO

MINISTRO DELL' INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL' ARTIGIANATO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL' AMBIENTE E IL MINISTRO DELLA SANITA'

Vista la legge 27 marzo 1992, n. 257, che reca norme relative alla cessazione dell' impiego dell' amianto;

Visto in particolare l' art. 6, comma 2, che prevede che il Ministro dell' industria, del commercio e dell' artigianato, di concerto con il Ministro dell' ambiente e con il Ministro della sanita' stabilisce con proprio decreto, sulla base di quanto indicato dalla commissione di cui all' art. 4, i requisiti per l' omologazione dei materiali sostitutivi dell' amianto e dei prodotti che contengono tali materiali e individua i prodotti per i quali sia prevista la sostituzione dei componenti di amianto;

Preso atto del parere espresso in data 3 marzo 1995 dalla commissione per la valutazione dei problemi ambientali e dei rischi sanitari connessi all' impiego dell' amianto di cui all' art. 4 e ai sensi dell' art. 5, lettera d), della medesima legge n. 257/1992 che individua i requisiti per l' omologazione dei materiali sostitutivi dell' amianto con riferimento ai rischi sanitari ed ambientali degli stessi;

Considerato che per rispondere ad urgenti esigenze di ordine sanitario e ambientale e' opportuno adottare un decreto che fissi i criteri per l' omologazione dei materiali sostitutivi dell' amianto, con riferimento ai rischi sanitari ed ambientali degli stessi, nell' attesa che vengano compiuti gli ulteriori studi necessari per l' individuazione dei criteri per l' omologazione dei prodotti che contengono tali materiali sostitutivi, in relazione alle necessita' d' uso e ai rischi sanitari ed ambientali degli stessi;

Decreta:

### **Art. 1.**

Le imprese che alla data della pubblicazione del presente decreto producono, importano o utilizzano materiali sostitutivi dell' amianto e che intendono accedere alla procedura di omologazione di cui al successivo art. 3, sono tenute a comunicare al Ministero dell' industria, del commercio e dell' artigianato i dati di cui all' allegato 1P (se produttori o importatori) o 1U (se utilizzatori).

### **Art. 2.**

Il materiale sostitutivo dell' amianto prodotto, importato o utilizzato, per ottenere l' omologazione deve soddisfare integralmente i requisiti di cui all' allegato 2.

### **Art. 3.**

1. Ai fini dell' omologazione, le imprese interessate sono tenute ad inviare, unitamente ai dati di cui all' art. 1, una dichiarazione giurata del legale rappresentante dell' azienda attestante che il materiale sostitutivo (prodotto, importato o utilizzato) rispetta integralmente i requisiti stabiliti nell' allegato 2 del presente decreto e la veridicita' dei dati comunicati ai sensi dell' art. 1.

### **Art. 4.**

Le imprese che abbiano notificato i dati ed inviato la comunicazione di cui agli articoli precedenti, possono apporre sui propri materiali sostitutivi dell' amianto la dicitura: *Il materiale prodotto/importato/utilizzato e' omologato ai sensi della legge n. 257/1992, art. 6, comma 2*", a condizione che tali materiali siano del tutto rispondenti ai requisiti di cui al precedente art. 2.

### **Art. 5.**

L' omologazione ha una durata di tre anni e puo' essere revocata con decreto del Ministro dell' industria, del commercio e dell' artigianato:

- 1) sulla base di nuove indicazioni fornite dalla commissione interministeriale di cui all' art. 4 della legge n. 257/1992;
- 2) sulla base delle proprie valutazioni tecniche in relazione ai dati forniti dall' impresa, sentita la commissione di cui al punto precedente;
- 3) a seguito di controlli effettuati dalle competenti autorita' sanitarie o ambientali da cui risulti la non rispondenza dei dati comunicati con le effettive caratteristiche dei materiali omologati.

**Art. 6.**

Il Ministero dell' industria cura la pubblicazione annuale sulla Gazzetta Ufficiale di un elenco contenente i nomi delle imprese e dei materiali sostitutivi dell' amianto che hanno ottenuto l' omologazione ai sensi del presente decreto e gli estremi relativi agli eventuali provvedimenti di revoca.

**Art. 7.**

Il Ministero dell' industria, del commercio e dell' artigianato, sulla base delle indicazioni fornite alla commissione di cui all' art.4 della legge n. 257/1992, puo' richiedere alle imprese di cui al precedente art. 1, di inviare ulteriori dati tecnico-scientifici, secondo le modalita' che caso per caso saranno stabilite dalla stessa Amministrazione. Il Ministero dell' industria a tal fine potra' promuovere accordi volontari tra piu' aziende interessate allo stesso problema.

---

**ALLEGATO 1P - MODELLO PER L' INVIO DEI DATI RELATIVI ALL' OMOLOGAZIONE DEI MATERIALI SOSTITUTIVI DELL' AMIANTO - IMPRESE PRODUTTRICI.**

Al Ministero dell'industria, del  
commercio e dell'artigianato -  
Direzione generale produzione  
industriale - Via Molise, 2 - ROMA.

OGGETTO: Decreto ministeriale omologazione dei materiali sostitutivi dell'amianto.

Il sottoscritto (nome, cognome) .....  
nato a ..... il .....  
residente in via ..... c.a.p. ....  
citta' ..... prov. ( .....)  
in qualita' di titolare legale rappresentante della ditta .....  
con sede in via .....  
c.a.p. .... citta' ..... prov. ( .....)  
tel. n. .... codice fiscale .....  
..... esercente l'attivita' di .....

codice n. .... dichiara quanto segue:  
a) materiale prodotto;  
b) procedimenti applicati;  
c) tipo e quantitativo del materiale sostitutivo dell'amianto  
prodotto (espressi in mc/anno ed in q/anno) e rispondenza dello  
stesso ai requisiti di cui all'allegato 2.

Si allegano:

- a) le schede di sicurezza del materiale sostitutivo considerato;
- b) il certificato dell'istituto di analisi attestante i risultati delle prove effettuate sul materiale;
- c) principali impieghi del materiale;
- d) la dichiarazione giurata del rappresentante legale dell'azienda come prevista dall'art. 3 del presente decreto.

Data, .....

Firma e timbro della ditta

**ALLEGATO 1U - MODELLO PER L'INVIO DEI DATI RELATIVI ALL'OMOLOGAZIONE DEI MATERIALI SOSTITUTIVI DELL'AMIANTO - IMPRESE UTILIZZATRICI.**

Al Ministero dell'industria, del  
commercio e dell'artigianato -  
Direzione generale produzione  
industriale - Via Molise, 2 - ROMA.

OGGETTO: Decreto ministeriale omologazione dei materiali sostitutivi  
dell'amianto

Il sottoscritto (nome, cognome, qualifica) .....  
nato a

..... prov. ( ..... ) il .....  
residente in via ..... c.a.p. ....  
citta' ..... prov. ( ..... )  
in qualita' di titolare legale rappresentante (\*) della ditta .....  
con sede in via ..... n. ....  
c.a.p. .... citta' .....  
prov. ( ..... )

tel. n. .... codice fiscale .....  
esercitante l'attivita' di .....  
codice n. .... dichiara quanto segue:

a) materiale utilizzato (provenienza nome commerciale) e  
prodotti ottenuti;

b) procedimenti applicati;

c) tipo e quantitativo del materiale sostitutivo dell'amianto  
utilizzato (espressi in mc/anno ed in q/anno) e rispondenza dello  
stesso ai requisiti di cui all'allegato 2;

d) tipi e quantitativi di prodotti contenenti il materiale  
sostitutivo dell'amianto (espressi in mc/anno ed in q/anno) e  
percentuali di impiego di quest'ultimo, presenza di altri materiali  
sostitutivi nello stesso prodotto.

Si allegano:

a) le schede di sicurezza del materiale sostitutivo considerato;

b) i certificati del/dei laboratorio/i di analisi attestanti i  
risultati delle determinazioni effettuate sul materiale (in attesa  
della definizione di affidabili metodologie specifiche per  
l'accertamento dei requisiti per l'omologazione dei materiali  
sostitutivi dell'amianto, si suggerisce l'uso delle tecniche indicate  
nell'appendice 13 al decreto del Presidente della Repubblica 15  
aprile 1971, n. 322 e nel decreto del Ministero della sanita' 6  
settembre 1994, recante normative e metodologie tecniche di  
applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della  
legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego  
dell'amianto);

c) la dichiarazione giurata del rappresentante legale  
dell'azienda come prevista dall'art. 3 del presente decreto.

Data, .....

Firma e timbro della ditta

(\*) Indicare gli estremi di conferimento dei poteri di rappresentanza legale della ditta.

## **ALLEGATO 2 - REQUISITI RICHIESTI PER I MATERIALI SOSTITUTIVI DELL'AMIANTO AI FINI DELLA LORO OMOLOGAZIONE.**

I materiali sostitutivi dell'amianto devono soddisfare integralmente tutti i requisiti che sono di  
seguito indicati ai fini della loro omologazione:

1) devono essere esenti da amianto (ove per esenti si intende che il loro esame con tecniche di  
microscopia elettronica analitica non deve evidenziare presenza di fibre di amianto);

2) non devono contenere in concentrazione totale X 0,1% sostanze elencate nell'allegato I al D.M. 16  
febbraio 1993 e successive modificazioni che siano classificate "cancerogene di categoria 1 o 2 e siano  
etichettate almeno come Tossica T" con la frase di rischio R45 "Puo' provocare il cancro" o con la  
frase di rischio R49 "Puo' provocare il cancro in seguito ad inalazione",

ovvero

classificate dalla Commissione consultiva tossicologica nazionale (CCTN) nella categoria 1 o nella  
categoria 2,

ovvero

classificate dall'agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) nel gruppo 1 o nel gruppo 2a;

3) i materiali con abito fibroso (lunghezza/diametro X 3) devono possedere le seguenti caratteristiche:

- a) diametro geometrico medio X 3 micron e contenuto di fibre con diametro geometrico medio minore di 3 micron in percentuale sul totale delle fibre inferiore al 20%;
- b) non devono contenere fibre che, indipendentemente dal loro diametro, abbiano la tendenza a fratturarsi lungo linee parallele all'asse longitudinale. Qualora contengano fibre che manifestino la tendenza a fratturarsi lungo l'asse longitudinale, devono essere considerati innocui da parte della Commissione consultiva tossicologica nazionale (C.C.T.N.) ovvero, essere classificati dalla stessa Commissione in categorie diverse dalla 1 e dalla 2 o classificati dalla Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) in categorie diverse dalla 1 e dalla 2a;
- c) nei materiali a base di fibre polimeriche il monomero presente in forma libera deve soddisfare il requisito di cui al precedente punto 2; qualora la fibra polimerica sia destinata alla fabbricazione di prodotti che vengono a contatto con alimenti, farmaci e simili il monomero presente in forma libera deve invece soddisfare i limiti stabiliti dal decreto ministeriale 26 aprile 1993, n. 220; **[(vedi nota)]**
- 4) i materiali sostitutivi dell' amianto non devono dar luogo a rifiuti classificabili come tossici e nocivi a norma del decreto del Presidente della Repubblica n. 915/1/982 e successive modifiche.**